aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0040024
del 27/01/2025

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)
Cl..... 34.43.01/134.173

Genova, data del protocollo

A

Regione Liguria
Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

OGGETTO: PROVIA - IMPERIA – V289b. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali e aggiornamento della valutazione di impatto ambientale ex art. 225 D.Lgs. 36/2023 e artt.166, 185 D.Lgs. 163/2006 della Variante al Progetto S.S. 1 "Aurelia" – Variante all'abitato di Imperia.

Proponente: COMMISSARIO STRAORDINARIO S.S. 1-Bis-IMPERIA (DPCM 05/08/2021).

Espressione del contributo istruttorio endoprocedimentale di competenza

CON RIFERIMENTO all'avvio dei procedimenti di Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali e di aggiornamento della Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento in oggetto, trasmesso con nota prot. n. 879266 del 19/06/2024 assunta al prot. col n. 6446 del 19/06/2024;

A SEGUITO della disamina della documentazione di avvio dei procedimenti di cui alla sopra citata nota e delle successive integrazioni pubblicate in data 27/11/2024, rese disponibili sul sito:
https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VIA + Procedimenti in corso (VIA 289b), acquisite agli atti;

la scrivente Soprintendenza evidenzia quanto segue per i profili di competenza.

L'intervento in valutazione è il progetto definitivo del "1° lotto funzionale della Variante della SS. n°1 Aurelia all'abitato di Imperia", dallo svincolo ad ovest sulla S.S. n° 1 denominato "svincolo Aurelia" fino allo Svincolo Impero, a valle dell'attraversamento dell'omonimo corso d'acqua, di collegamento tra la variante dell'Aurelia e la Strata Statale n°28 del "Col di Nava". Il tracciato proposto nel progetto definitivo è scaturito dall'analisi e dal recepimento delle prescrizioni contenute nella delibera di approvazione CIPE n. 93/2004 e dalle indicazioni fornite dagli enti Locali (Comune di Imperia e Regione Liguria) nell'ambito delle interlocuzioni intercorse nella fase di avvio della progettazione.

Per quanto concerne gli aspetti di competenza di quest'Ufficio si rileva la sussistenza di **profili di tutela ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 e s.m.i** (di seguito *Codice*).

Sotto il profilo paesaggistico, nell'ambito oggetto di indagine e valutazione, risultano operanti i seguenti vincoli paesaggistici:

- **D.M. 31.01.1953** che dichiara di *notevole interesse pubblico la sede stradale della via Aurelia nel percorso sito nel territorio dei comuni di Ventimiglia, Camporosso, Vallecrosia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Taggia, Riva Santo Stefano, Cipressa, San Lorenzo al mare, Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo e Cervo perché costituisce un belvedere accessibile al pubblico dal quale si godono visioni panoramiche d'incomparabile bellezza;*
- **D.M. 13.07.1962** che dichiara *di notevole interesse pubblico il territorio della zona collinare sita nel territorio del comune di Imperia – Oneglia a levante dell'abitato dell'Aurelia perché comprende complessi caratteristici di bellezze naturali, ricchi di vegetazione, punti di vista e di belvederi accessibili al pubblico, dai quali si gode la visione di un vasto tratto di litorale;*

- **D.M. 06.05.1963** che dichiara *di notevole interesse pubblico la zona sita nel comune di Diano Marina ad oriente del Capo Berta" perché costituisce un fondale panoramico di notevole bellezza paesistica, per il complesso urbano – che ne resta valorizzato e qualificato – e per i punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode il panorama del litorale;*

- **D.M. 11.06.1963** che dichiara *di notevole interesse pubblico la zona collinare a ponente del Torrente Impero nel comune di Imperia perché situata a monte della città di Imperia, fra il Torrente Impero e il Torrente Caramagna, costituisce importante complesso paesistico, comprendente elementi caratteristici di bellezze panoramiche ricchi di vegetazione e formanti quadri naturali con punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode la visione di un ampio tratto del litorale, con il promontorio di Porto Maurizio e di Capo Berta;*

- **D.M. 24.04.1985** che integra *le dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti i Comuni di Imperia, Oneglia, Diano Marina e Diano Castello di cui ai Decreti Ministeriali 20/03/1952, 06/05/1963 e 20/03/1969 perché la zona costituisce un quadro naturale di notevole bellezza per l'alberatura formata prevalentemente da secolari ulivi e il complesso tradizionale dell'abitato del Comune di Diano Castello offre inoltre punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze nonché il panorama del litorale*;

- **D.M. 24.04.1985** che integra le dichiarazioni *di notevole interesse pubblico delle zone site nei comuni di Riva Ligure, S. Stefano al Mare, Costarainera, S. Lorenzo al Mare, Imperia, Diano Marina, S. Bartolomeo del Cervo e Cervo (complesso paesistico del Parasio), di cui ai Decreti Ministeriali 16/11/1962, 25/01/1963, 19/02/1963 e 11/06/1963 poiché il complesso paesistico del Parasio è di eccezionale valore estetico e tradizionale; nelle visuali panoramiche dal mare, dalla via Aurelia, da alcuni tratti dell'Autostrada dei Fiori, dalle strade panoramiche collinari per Poggio, per il monte Calvario per il monte Bardellino e da altri punti di belvedere dell'abitato di Porto Maurizio e del Parasio, nonché delle frazioni circostanti e dei relativi antichi percorsi che scendono verso il mare, si godono inquadrature panoramiche di eccezionale bellezza,*

Il **P.T.C.P. approvato dalla Regione Liguria con delibera n. 6 del 26.02.1990,** vigente per l'assetto insediativo, individua per le aree interessate dal progetto definitivo i seguenti ambiti di cui alle specifiche Norme di Attuazione:

Art. 35 - Aree Urbane: strutture urbane qualificate (SU)

1. Le strutture urbane qualificate sono assoggettate al regime normativo di MANTENIMENTO in quanto trattasi di ambiti urbani di ampie dimensioni che si distinguono dal contesto per caratteri di particolare pregio paesistico-ambientale, tali da identificarli come componenti significative della morfologia urbana.
2. L'obiettivo della norma è quello di evitare che vadano perdute quelle testimonianze dell'assetto preesistente che hanno resistito a trasformazioni urbanistiche radicali e che contribuiscono a determinare la qualità ambientale della struttura urbana attuale.
3. Non sono pertanto consentiti interventi che compromettano l'identità e l'identificazione di tali testimonianze e la leggibilità dell'assetto territoriale preesistente a cui esse rinviano.

Art. 38 - Aree Urbane: Tessuti Urbani (TU)

1. Sono classificate come aree urbane tutte le aree urbane che non rientrano nei casi precedenti
2. Trattandosi di parti dei territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano Territoriale, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica.

Art. 44 lnsediamenti Diffusi - Regime normativo di mantenimento (ID MA)

1. Tale regime si applica là dove l'assetto insediativo abbia conseguito una ben definita caratterizzazione e un corretto inserimento paesistico, tali da consentire un giudizio positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere compromesso dalla modificazione di singoli elementi costituenti il quadro d'insieme o da contenute integrazioni del tessuto edilizio.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento in quanto vi si riconosce l'espressione di un linguaggio coerente ed un equilibrato rapporto con il contesto ambientale.
3. Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi di limitata modificazione delle preesistenze ed eventualmente di contenuta integrazione dell'insediamento purchè nel rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico.

4. Per far fronte a quelle carenze di ordine funzionale che possono influire sulla stessa qualità dell'ambiente e sulla sua fruizione, con particolare riferimento alla accessibilità ed ai parcheggi, sono consentiti interventi anche relativamente più incidenti sull'assetto dell'insediamento.

Art. 45 lnsediamenti Diffusi - Regime normativo di consolidamento (ID-CO)

1. Tale regime si applica là dove esistono insediamenti diffusi caratterizzati da discontinuità del tessuto e da eventuali eterogeneità delle forme insediative, nei quali siano peraltro riconoscibili alcuni caratteri prevalenti, rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme.
3. Sono pertanto consentiti gli interventi di nuova edificozione e di urbanizzazione nonchè di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza.

Art. 46 lnsediamenti Diffusi - Regime normativo di modificabilita di tipo A (ID-MO-A)

1. Tale regime si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili nè caratteri prevalenti, nè uno schema organizzativo cui attenersi.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regale, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale.
3. Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono pertanto essere riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante Studio Organico d'lnsieme, ferma restando la conferma dei suo carattere diffuso.

Art. 49 lnsediamenti Sparsi - Regime normativo di mantenimento (IS MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempre che questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.
2. L'obiettivo della disciplina è mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.
3. Sono consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino nè richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

Art. 50 lnsedlamenti Sparsi - Regime normativo di modificabilita di tipo B (IS-MO B)

1. Tale regime si applica nei casi in cui il carattere sparso dell'insediamento, sia in ragione dei valori intrinseci in esso presenti, sia in relazione con l'assetto più complessivo del territorio, non costituisce un valore meritevole di tutela.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di non contrastare tendenze evolutive che possano dare luogo ad un assetto più strutturato della zona, compatibile con una sua corretta configurazione paesistica e funzionale ad una più efficiente gestione delle risorse.

Art 52 Aree non insediate - Regime normativo di mantenimento (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto dei territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, nè costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purchè non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

Art. 54 Aree non lnsediate - Regime normativo di TRASFORMABILITA, (ANI-TR-NI)

1. Tale regime si applica nei casi in cui a previsioni insediative dello strumento urbanistico generale non si oppongono specifiche ragioni di ordine paesistico-ambientale che ne impediscano l'attuazione.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di consentire l'attuazione delle previsioni di sviluppo insediativo definite in sede di pianificazione urbanistica, indirizzandone la realizzazione verso forme idonee a garantirne il corretto inserimento nel contesto paesistico.
3. Sono pertanto consentite, previa elaborazione di Studio Organico d'lnsieme, operazioni di trasformazione dello stato dei luoghi, nei limiti e nelle forme dei tipi insediativi rispettivamente specificati nella cartografia di Piano (ID o NI o TU o Al).

Dall'esame della documentazione disponibile, inviata in allegato al procedimento di Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui alla delibera CIPE n. 93/2004 e di Valutazione di Impatto Ambientale, considerato l'impatto paesaggistico dell'intervento in oggetto, in confronto alle disposizioni di tutela espresse dai Decreti citati, oltre che dalle norme di attuazione del P.T.C.P. sopra richiamate, si esprimono le seguenti considerazioni.

II tracciato si sviluppa per lunghi tratti in galleria (n.4 manufatti), per evitare interferenze con aree edificate, ne consegue che nei tratti a cielo aperto sono stati inseriti gli svincoli, a raso secondo schema a rotatoria anzichè a livelli sfalsati come previsto nel progetto preliminare, prevalentemente in corrispondenza di viadotti autostradali. Tali scelte progettuali, di fatto, consentono una notevole attenuazione dell'incidenza paesaggistica degli interventi.

Con nota prot. n. 1287 del 12/02/2004 inviata dalla Scrivente alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e recepita nella delibera CIPE n. 93/2004, questa Soprintendenza aveva espresso valutazioni sostanzialmente positive relativamente al progetto preliminare dell'opera in oggetto, indicando una serie di approfondimenti necessari riguardanti la tutela del patrimonio culturale e dei valori paesaggistici.

In relazione alla citata nota, pertanto, si evidenzia come i profili di tutela sopra riportati, in linea generale, siano stati presi in considerazione ai fini dell'elaborazione, in ottemperanza alle condizioni ambientali esplicitate nella delibera, del progetto definitivo più sopra descritto che risulta quindi, in linea di massima, compatibile con lo stato attuale dei luoghi e le esigenze di tutela paesaggistica delle aree oggetto di intervento.

In particolare, risultano di fatto recepite le considerazioni di cui al punto relativo allo svincolo Caramagna, per cui si richiedeva di abbassare la quota del percorso in attraversamento per attenuare l'altezza del rilevato. Nella soluzione elaborata lo schema di svincolo è stato rivisto prevedendo una rotatoria a raso, di minor ingombro sul territorio e di contenuto impatto paesaggistico.

Per quanto riguarda l'attraversamento del Torrente Impero, previsto nel progetto preliminare del 2004 con un viadotto collocato in prossimità del Ponte medioevale esistente, così come per la galleria attraverso la collina di Castelvecchio su cui sorgono i ruderi dell'antico Castello medioevale, il Cimitero antico, l'Oratorio dell'Immacolata e il Santuario di Santa Maria Maggiore, si ritengono recepite le indicazioni fornite ai fini della salvaguardia dei manufatti storici, con il previsto spostamento, sia dello svincolo sul Torrente che del tracciato stradale, più a Nord di circa 250 m onde garantire una congrua fascia di rispetto al ponte medioevale mentre, conseguentemente, la galleria naturale non interesserà più la collina di Castelvecchio annullando così le interferenze con i complessi monumentali storici sopra citati.

In merito alle prescrizioni impartite per lo svincolo Imperia Est e per il tratto della variante corrispondente all'abitato di Diano Marina si evidenzia che tali indicazioni sono di fatto superate dallo stralcio, in fase di progettazione definitiva del 1° Lotto Funzionale di intervento, di tali porzioni di tracciato. Si ribadisce comunque, che nella futura progettazione dello svincolo Imperia Est dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari al fine di tutelare la zona di cornice del Cimitero Monumentale di Oneglia.

Per quanto riguarda l'attraversamento del Torrente Prino, nel tratto compreso tra lo svincolo Aurelia e lo svincolo Prino percorrendo via Ballestra sull'argine destro, nel 2004 la scrivente richiedeva la possibilità di evitare il viadotto diagonale sul torrente, realizzando quindi la viabilità sull'argine sinistro. In sede di stesura della delibera CIPE, di fatto, si è valutato che la soluzione preliminare proposta e oggetto di approvazione era finalizzata alla salvaguardia dell'area in sponda sinistra del torrente, con prescrizione di adottare, in fase di progettazione definitiva, soluzioni finalizzate ad ottimizzare, pertanto, l'impatto del ponte di attraversamento sul Torrente Prino con il paesaggio della valle. La prima progettazione definitiva, il cui iter non si è concluso, è stata intrapresa nel 2012 e la Scrivente, nella nota

prot. n. 6269 del 04/03/2013 inviata alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea nell'ambito del procedimento di VIA, ha ribadito l'istanza espressa nel 2004 e qualora non fosse stato possibile ottemperare richiedeva, vista l'alta valenza paesaggistica dell'area (notevole visibilità sia dal mare, sia dalla via Aurelia oggetto di specifica tutela paesaggistica, nonchè dall'ampia valle, tutelata da due specifici D.M. oltre che dal vincolo ope legis relativo alla fascia fluviale del torrente Prino), che il ponte avesse elevata qualità architettonica, in analogia a quello previsto sul torrente lmpero.

La proposta progettuale oggetto dell'attuale valutazione prevede, in analogia al progetto del 2012, lo sviluppo del tracciato in argine destro, con l'inserimento però di un'ulteriore rotatoria prima dell'attraversamento del torrente con un ponte di luce pari a 70 m, ad andamento sub ortogonale e non più diagonale, dalle caratteristiche architettoniche analoghe a quelle del manufatto previsto per l'attraversamento del torrente Impero, come effettivamente già richiesto dalla Scrivente nel 2012 e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella delibera CIPE del 2004. Si ribadisce, pertanto, che se, dagli approfondimenti progettuali svolti, non risulta effettivamente possibile creare ex novo o utilizzare un'altra viabilità esistente in sponda orografica sinistra del torrente, che consenta pertanto di evitarne l'attraversamento con un manufatto, la qualità architettonica della nuova opera dovrà essere tale da garantirne l'ottimale inserimento nel contesto paesaggistico di pregio.

Relativamente alla rotatoria denominata Prino, prevista prima del nuovo ponte sul torrente, si rileva che questo inserimento determina un innalzamento del profilo stradale di via Ballestra nella tratta terminale in approccio alla rotatoria, abbandonando la quota del piano campagna per un tratto di circa 150 metri, in quanto il progetto dell'area di intersezione è direttamente condizionato dalla quota del ponte sul Torrente Prino definita in relazione ai requisiti di sicurezza idraulica richiesti. Pertanto dovranno essere attuate idonee misure di mitigazione al fine di attenuare l'impatto del rilevato e dei muri di sostegno previsti, mediante opere di ingegneria naturalistica, piantumazione di essenze arboree di alto fusto e/o rampicanti.

Per quanto riguarda la rotatoria denominata Aurelia, già prevista anche nel progetto definitivo del 2012, la nuova soluzione proposta consente di ottemperare parzialmente alla prescrizione contenuta nella delibera CIPE del 2004 volta ad evitare trasformazioni della strada per Poggi, in quanto si prevede la riorganizzazione della suddetta strada limitatamente al tratto iniziale di circa 75 m per l'innesto della stessa sull'Aurelia.

Sotto il profilo archeologico, si segnala che la Scrivente, con nota prot. n. 12029 del 27/11/2024, ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'Allegato I.8, art. 1, c. 7 del D. Lgs. 36/2023 per alcune aree oggetto di intervento caratterizzate a rischio medio e alto ed è in attesa di ricevere il progetto delle indagini archeologiche per la relativa approvazione ai sensi del punto 6 del D.P.C.M. 14 febbraio 2022 e del decreto ministeriale n. 154 del 2017.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di lmpatto Ambientale e la Relazione paesaggistica, che risulta conforme al D.P.C.M. 12/12/2005 concernente le finalità, i criteri di redazione e i contenuti della "relazione paesaggistica", verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali e aggiornamento della valutazione di impatto ambientale in oggetto, ritiene che, in linea generale, le opere siano compatibili con le aree oggetto di intervento.

Si precisa, comunque, che la Scrivente rimanda l'esame degli aspetti progettuali di dettaglio alle valutazioni in sede di istruttoria, in ambito di Conferenza dei Servizi o mediante procedura ordinaria ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per il rilascio del parere paesaggistico di competenza in cui potranno essere richieste modifiche ai fini paesaggistici e/o impartite specifiche prescrizioni relative a materiali e finiture di ponti e viadotti, paramenti murari, opere di ingeneria naturalistica e sistemazioni a verde.

Il Soprintendente
dott. Federico Barello
firmato digitalmente
ex decreto legislativo 82/2005 e s.m.i.

Il Responsabile della tutela architettonica e paesaggistica
Funzionario architetto Luisa Franchino
Area IV e VI – UT Imperia Est
E-mail: *luisa.franchino@cultura.gov.it*